

Un aiuto alla scienza anche in vacanza

di CRISTINA NADOTTI

19 agosto 2016

IL SUCCESSO della citizen science non va in vacanza. Anzi, niente di meglio che ampliare i propri orizzonti in senso letterale per aiutare i ricercatori professionisti nelle scienze naturali. Nella ricerca, la raccolta dati è uno degli aspetti che richiedono più tempo e la scarsità di fondi e personale la rendono spesso un'impresa. Gente comune armata di buona volontà e guidata da un minimo di preparazione può essere di grande aiuto in moltissimi campi, che spaziano dalla raccolta di immagini in alcune zone di studio, alla registrazione di avvistamenti di specie animali. Perfino se si passano le ferie in città si può, stando seduti al parco sotto casa, fare censimenti sulla popolazione di uccelli urbani.

Ma quando si viaggia le possibilità si ampliano. E con qualche accorgimento si può progettare una semplice vacanza facendola diventare un'esperienza sulle orme di Charles Darwin. Ecco come attrezzarsi.

I contatti. Prima di partire si può verificare se nella zona in cui si soggiognerà ci sono dei progetti di citizen science già avviati. Lo si può fare guardando i siti delle università locali, oppure pagine web dedicate come [Scistarter](#), che permette di scegliere il progetto secondo molti criteri (per bambini, da fare di notte, senza costi e altri). Se la meta sono gli Stati Uniti, il Canada o la Gran Bretagna se ne trovano a migliaia, ma anche altrove il sito dà una mano a contattare le istituzioni giuste. Ci sono per esempio progetti per la monitorizzazione della qualità dell'aria che includono il mondo intero. E se si è disposti a osservare una lucertolina con lo stesso interesse con cui si guarderebbe un drago di Komodo, spesso anche la "banale" campagna fuori città può essere la zona ideale per aiutare la scienza a saperne di più su specie animali e vegetali. **Per progetti italiani si può andare sul sito [Csmon-life](#).**

Un altro sito utile allo scopo è [Cornell Lab of Ornithology](#). Anche qui c'è una vasta scelta che spazia dai mammiferi al cambio climatico.

Ricerche di città. Progetti come [Celebrate Urban Birds](#) (il sito è in inglese e spagnolo) consentono di dedicare anche soltanto dieci minuti del proprio tempo alla ricerca. Basta osservare un'area grande circa come un campo di basket per dieci minuti e annotare quali specie di uccelli transitano in quella zona in un determinato arco di tempo. Si può partecipare a progetti simili in

pratica in qualunque città, osservando gli uccelli, gli scoiattoli nei parchi o
specie di insetti.

Le grandi possibilità dei parchi naturali. Le riserve americane sono state pioniere nel campo e andando a Yellowstone impegnarsi in un progetto di ricerca fornisce una conoscenza del parco ancor più approfondita. Anche l'Italia si sta attrezzando ed è stata creata la branca italiana di **BioBlitz**, definito dal **National Geographic** come il progetto in cui "scienziati, famiglie, studenti, insegnanti e membri di ogni comunità lavorano insieme per censire piante, animali, funghi e altri organismi che vivono in una determinata area". Anche in questo caso si possono dedicare alla ricerca poche ore come un'intera vacanza.

La scienza come meta. Altrettanto facile è costruire la propria vacanza intorno a un progetto di citizen science. Nel Mediterraneo i progetti dell'istituto **Tethys** sono tra i più collaudati, mentre se si punta a mete esotiche il sito della **Oceanic Society** comprende vacanze-progetti in tutti i mari. Ci sono poi siti come **Citizen Science Trips** o **Open Science** che promettono viaggi e ricerca in progetti collaudati. Il consiglio è di fare sempre un controllo incrociato tra quel che dice il sito e l'ente che gestisce il progetto e verificare anche nei forum i commenti di chi ha già partecipato per essere sicuri di contribuire davvero alla scienza.

URL ARTICOLO:

http://www.repubblica.it/scienze/2016/08/19/news/un_aiuto_alla_scienza_anche_in_vacanza-146250922/